



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Mercoledì***

---

***23 Settembre***

---

***2020***

---

## CORONAVIRUS

L'ALLARME SECONDA ONDATA

## L'EUROPA TREMA

In Spagna ieri ci sono stati 241 morti. E la Francia torna sopra i 10mila casi giornalieri

# Il Covid non molla 1.392 nuovi positivi

Sileri: «Cresceranno». Finora in Italia 300mila malati



**SANITÀ**  
Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri, ha lanciato l'allarme per «i pranzi in famiglia e le cene con gli amici»

● **ROMA.** Il virus ha colpito in Italia più di 300mila persone in otto mesi, dall'inizio dell'emergenza, seminando oltre 35mila morti. È il pesante bilancio tracciato dall'ultimo bollettino, che segna un aumento costante ma stabile dei contagi per il Covid: 1.392 solo ieri. Numeri che allarmano ancora, perché «continueranno a salire, anche se in modo graduale», avverte il vice ministro alla Salute Pierpaolo Sileri, che aggiunge: «sono molto più preoccupato dai pranzi della domenica in famiglia e dalle cene con amici». È il titolare del dicastero, Roberto Speranza, invita tutti gli italiani a sottoporsi al vaccino influenzale.

Ma fuori dai confini va molto peggio: l'Oms ha registrato il maggior incremento settimanale da quando è iniziata l'epidemia, un numero record di due milioni di nuovi casi è stato rilevato nella settimana dal 14 al 20 settembre (+5% rispetto a quella precedente). Solo in Spagna ieri si sono registrati 241 morti, il numero più alto della seconda ondata. La Francia, dove l'allarme riguarda ormai la metà del Paese, torna sopra i 10 mila nuovi contagi giornalieri. E la Gran Bretagna ripri-

stina restrizioni in serie.

Per questo l'Italia lancia un appello all'Unione dopo aver già disposto i test per chi arriva da Croazia, Grecia, Malta, Spagna e ora anche da gran parte della Francia. «Servirebbe una strategia più am-

pia. Potremmo fare dei test all'aeroporto anche se il tampone negativo non porta il rischio a zero».

E in attesa dei vaccini anti-Covid, il ministro Speranza esorta gli italiani a sottoporsi a quelli in-

fluenzali in vista dell'autunno: «Quest'anno è ancora più importante e ottobre è il mese giusto per iniziare. Alle regioni è arrivato il 70% in più di dosi rispetto allo scorso anno». L'altra strategia in campo, prevista invece a breve

termine, è quella di usare i test antigenici «anche fuori da aeroporti e scuola» e proseguire pure la sperimentazione dei test salivari, che potrebbero essere utilizzabili entro fine mese in maniera diffusa in tutta Italia», pro-

segue il ministro. Sono pronti invece «piani per la sanità da attuare grazie ai fondi Ue» - annuncia Speranza - che prevedono il rafforzamento di ospedali, assistenza sul territorio e sanità digitale.

Resta aperto anche il dibattito sull'apertura degli stadi e il numero consentito di tifosi. Dopo le affermazioni del coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, Agostino Miozzo, il vice ministro della Salute apre al contrario all'idea di ospitare più di mille persone nelle strutture sportive. «Ritengo che siano troppo pochi. È giusto ora riaprire gli stadi, ovviamente non con la capienza completa». E lo stesso ministro allo Sport Spadafora lascia intendere la possibilità di calcolare le presenze in base alla percentuale di capacità degli impianti.

In ogni caso bisognerà tener conto della curva del contagio: nelle ultime 24 ore resta ancora stabile il numero di positivi, con 1.392 nuovi casi e il numero dei decessi, 14 in un giorno, in lieve calo rispetto al trend dei decessi. Continuano ad aumentare seppur di misura (+7) le terapie intensive, salite a 239.

## In Puglia 67 contagi e un morto

Lopalco: «Circolazione virale ancora modesta, ma i cittadini devono collaborare»

● **BARI.** Su 4.516 tamponi processati per l'infezione da Covid-19 ieri in Puglia sono stati registrati 67 casi positivi: 34 in provincia di Bari, 6 nella Bat, 3 in provincia di Brindisi, 10 in provincia di Foggia, 6 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. È stato registrato un decesso nella provincia di Taranto, le vittime salgono a 581.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 381.476 test: sono 4.371 i pazienti guariti; 2.190 i casi attualmente positivi di cui 214 ricoverati. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia

è di 7.142.

«La nostra regione sta dando una bella prova. Siamo ancora in una situazione di circolazione virale che possiamo considerare modesta. Insistiamo moltissimo perché tutti i cittadini facciano la propria parte, noi come sanità pubblica stiamo facendo la nostra», ha detto l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, neoeletto consigliere regionale e prossimo assessore alla Sanità della Regione Puglia.

Lopalco ha precisato che si tratta di un «momento delicato, quella della riapertura delle scuole» e «abbiamo in agenda un paio di riunioni im-

portanti». «Abbiamo avuto incontri frequenti - ha continuato - con i colleghi pediatri che avranno un ruolo chiave per rassicurare i genitori e i dirigenti scolastici nel caso, come tutti quanti ci aspettiamo, potrà capitare qualche caso di febbre o purtroppo anche di infezione da Coronavirus nelle scuole. Siamo preparati per fare questo».

In Basilicata tra gli ultimi 577 tamponi processati, 14 sono risultati positivi. Riguardano: 6 persone residenti a Matera; 5 a Pisticci; una residente a Pescopagano; una a Banzi e una a Venosa.

# LOTTA AL COVID-19

MANCANO GLI STRUMENTI

## IL BOLLETTINO

Sono intanto saliti a 503 con i 7 nuovi casi aggiuntisi ieri, i casi complessivi registrati a Taranto e provincia

# Tamponi in ospedale c'è l'incognita-reagenti

La responsabile Tampoia: «Possiamo farne fino a mille al giorno»



TAMPONI La responsabile del laboratorio Marilina Tampoia

● L'obiettivo dichiarato - a livello generale - è chiaro: con l'arrivo della stagione autunnale, e dunque delle prime patologie simil-influenzali, e soprattutto con l'avvio delle lezioni in presenza a scuola, occorre fare più tamponi per arginare sul nascere i possibili focolai di coronavirus. Per questo, ci si sta attrezzando al meglio. La settimana scorsa presso il Laboratorio d'analisi dell'Unità operativa complessa di Patologia clinica del SS. Annunziata è stata, infatti, collaudata una macchina superveloce in grado di processare fino a mille tamponi al giorno. Si tratta di una delle tre macchine presenti in altrettanti laboratori pubblici pugliesi grazie alle quali il Direttore del Dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, aveva dichiarato che presto in Puglia si sarà in grado di processare sino a 90 mila, anche 100 mila, tamponi al giorno. Quasi contestualmente l'Asl Taranto ha pubblicato - per la necessità del laboratorio ospedaliero tarantino - un avviso di gara per l'affidamento della fornitura in service di sistemi diagnostici ed in regime di somministrazione dei relativi reagenti per la diagnosi di infezione da Sars CoV-2, per la durata di 12 mesi. Importo complessivo a base d'asta pari a 2.623.000 compresa Iva. Una forma di autotutela, quasi. Perché il grosso problema continua ed essere - come testimonia la responsabile della Patologia Clinica del SS. Annunziata, Marilina Tampoia - la difficoltà ad approvvigionarsi di reattivi. Una difficoltà che, appunto, non conosce confini geografici.

Oggi, utilizzando gli altri strumenti a

disposizione, la capacità diagnostica del laboratorio d'analisi dell'Asl Ta varia da un minimo di 100 tamponi al giorno a picchi di 355 (nei giorni maggiormente critici). Il nuovo strumento automatizzato per test molecolare proveniente dagli Stati Uniti ed acquisito attraverso la Protezione civile, ha una produttività massima di 1020 campioni nelle 24 ore con una cadenza analitica di 320 campioni in otto ore, 750 in 16 ore. Ma, appunto, rischia di non poter funzionare a pieno regime.

«È come avere una Ferrari, ma non avere benzina per farla camminare. Per noi è davvero mortificante», afferma la

dottoressa Tampoia. «Abbiamo uno strumento in grado di fare circa mille tamponi al giorno e ci auguriamo di poterlo fare. Ma chi mi conosce, sa che sono molto realista. E la realtà è questa: secondo gli accordi della Protezione civile, dovremmo essere in grado di farne circa 500 al giorno. Ma credo che riusciremo a farne di meno, intorno ai 300 al giorno. In ogni caso, per mettere su un servizio h24 e, quindi, potenziare al massimo la produttività, abbiamo messo a dura prova le professionalità dal punto di vista tecnico. Ma se mancano i reattivi, non do colpa a nessuno».

Intanto, l'Asl - vista l'emergenza in

atto ed in previsione di una recrudescenza - utilizza le opportunità offerte per legge e vara una procedura di gara d'acquisto con tempi snelli. Bisognerà vedere se arriveranno le offerte. «Per potersi approvvigionare in autonomia rispetto alle forniture della Protezione civile ed andare incontro ai prossimi mesi, l'Asl sta tutelandosi così», conferma Marilina Tampoia che, in un'intervista alla Gazzetta ad agosto aveva manifestato le preoccupazioni per la riapertura di scuole ed uffici e la conseguente necessità di diagnostica differenziale per distinguere un caso Covid da una influenza. «Una preoccupazione che

rimane», afferma oggi. «A ciò si aggiunge la necessità di avere protocolli d'azione ed un coordinamento generale regionale».

Infine, ieri, il conteggio dei casi di coronavirus accertati sin dall'inizio dell'epidemia ha sfiorato a Taranto il mezzo migliaio. Sono, infatti, 503 con i 7 nuovi casi aggiuntisi ieri nel Bollettino epidemiologico regionale, i casi complessivi. Registrato ieri dal Bollettino anche un nuovo decesso a Taranto. Dovrebbe trattarsi dell'ottavo paziente, ospite della Rsa di Villa Genusia, deceduto l'altro ieri pomeriggio al Moscati e di cui la Gazzetta aveva dato notizia ieri.

SERVIZI SOCIALI L'AMMINISTRAZIONE MELUCCI PROSEGUE NEL PROGETTO ATTIVATO NEL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA DELL'OSPEDALE DI TARANTO

## Comune-Asl, sostegno psicologico ai bambini ammalati

● Sostegno psicologico ai bambini ammalati. È quanto l'amministrazione Melucci continuerà ad assicurare attraverso un apposito progetto presso il reparto di oncematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto. Si tratta di un intervento psico-educativo nei confronti dei minori affetti da patologia medio-grave e nei confronti delle loro famiglie. Dopo una visita in reparto, accompagnata dal direttore generale dell'Asl Ta, Stefano Rossi, è stata l'assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli a rinnovare e confermare l'impegno del Comune in tal senso. «Obiettivo del progetto - fa



Il progetto

sapere l'assessore Ficocelli - è alleviare gli stati emotivi derivanti dalla malattia e dalla degenza ospedaliera mediante attività che permettano ai piccoli pazienti di rielaborare l'esperienza del dolore. È importante condividere con la Asl e con la cooperativa che si occupa del progetto i punti di forza dell'intervento e far sì che l'impegno di tutti sia calibrato in tal senso».

A sua volta, il direttore generale Rossi si è congratulato con le educatrici della cooperativa "La Solidarietà" che manda avanti il progetto e con i coordinatori. «Obiettivo degli interventi assistenziali è garantire tutela e sostegno al minore in stato di svantaggio psico-fisico - ha spiegato -, promuovere un at-

teggiamento positivo nei confronti della patologia, sostenere i genitori nel fronteggiare la situazione critica derivante dalla scoperta della patologia e dalle conseguenze dell'ospedalizzazione. Ciò richiede sicuramente una riorganizzazione dei propri tempi di vita e di lavoro».

Il servizio - fornito da un'équipe professionale composta da una coordinatrice psicologa e da cinque educatrici professionali - è al momento svolto prevalentemente presso il reparto di Oncematologia Pediatrica del SS. Annunziata, ma anche al domicilio degli assistiti. L'intenzione è quella di promuoverlo come buona prassi assieme ad altre iniziative che garantiscano la migliore qualità di vita ai bambini nei momenti pesanti di una malattia.

SANITÀ NEI CENTRI EMO-TRASFUSIONALI DI TARANTO E PROVINCIA

## Donazione del midollo oggi c'è l'Open Day

Per la quinta edizione di «Match it now»

● Diventare donatore di midollo osseo e salvare vite umane. È l'occasione offerta dall'Open Day dedicato alla donazione di cellule staminali emopoietiche e che si celebra quest'oggi nei Centri Emo-trasfusionali dei presidi ospedalieri di Taranto e provincia. L'iniziativa rientra nella V edizione di "Match it now", evento nazionale promosso dal Ministero della Salute, dal Centro Nazionale Trapianti, dal Centro Nazionale Sangue, dal Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR), da AD-MO (Associazione Donatori di Midollo Osseo) e ADOCES (Associazione Donatori di Cellule Staminali), con il supporto di ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale).

Durante l'Open Day odierno, attraverso un piccolo prelievo di sangue, sarà possibile tipizzare i volontari che, nella stessa occasione, riceveranno tutte le informazioni utili in merito alla donazione di cellule staminali emopoietiche.

Il successivo trapianto di cellule staminali emopoietiche può rappresentare la terapia

salvavita per pazienti affetti da leucemie acute e croniche, linfomi di Hodgking e non Hodgkin, mielomi e malattie linfoproliferative croniche, aplasie midollari gravi, immunodeficienze, emoglobinopatie (talassemie e drepanocitosi), errori congeniti del metabolismo, tumori solidi e, in alcuni casi, malattie autoimmuni. Le cellule staminali emopoietiche possono essere prelevate direttamente dal midollo osseo o dal sangue periferico, in base alle necessità del ricevente e alle disponibilità e idoneità del donatore.

Per diventare un donatore è necessario avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, godere di buona salute e pesare più di 50 kg.

Gli interessati possono, dunque, recarsi oggi nei centri emo-trasfusionali presenti sul territorio, senza obbligo di prenotazione, dalle ore 08:00 alle 14:00 e dalle ore 15:00 alle 19:00: Presidio Centrale SS. Annunziata (099 4585875); Presidio Occidentale di Castellaneta (099 8496810); Presidio Valle d'Itria di Martina Franca (080 4835216).

# Positivo un vigile del fuoco: allarme a Taranto e Brindisi

► Nelle ultime 24 ore in Puglia altri 67 contagiati ► Sempre nella città jonica ha preso l'infezione Registrata l'ottava vittima della Rsa di Ginosa pure un lavoratore della Leonardo di Grottaglie

Nazareno DINOI

Ottava vittima della Rsa "Villa Genusia" di Ginosa dove è scoppiato il focolaio di Covid; un vigile del fuoco positivo al virus che presta servizio a Taranto e Brindisi e un lavoratore dell'industria aeronautica "Leonardo" di Grottaglie con l'infezione in atto. Provengono dal tarantino le peggiori notizie sui contagi in Puglia raccontate ieri nel bollettino epidemiologico della Regione Puglia che ha segnato un più 67 di casi registrati nelle ultime 24 ore in tutta la regione. Portando così a quota 7.142 l'asticella dei contagiati dall'inizio della pandemia e a 2.190 quelli attualmente positivi. I 4.516 test per la ricerca del Covid-19 eseguiti domenica, hanno scovato 34 persone positive in provincia di Bari, 6 in provincia di Bat, 3 nel brindisino, 10 in provincia di Foggia, 6 nel leccese e 7 in provincia di Taranto dove c'è stato anche l'unico decesso. Si tratta di una ultraottantenne ricoverata nella residenza per anziani ginosina già debilitata da patologie pregresse che era stata ricoverata nel reparto di malattie infettive del San Giuseppe Moscati di Taranto dove è morta.

Parte proprio dalle coste tarantine un pericoloso caso di positività che si allunga sino alla sponda opposta dell'Adriatico. Quello di un giovane vigile del fuoco del comando provinciale di Taranto che risiede con la famiglia in un comune della provincia jonica risultato positivo al Covid-19. È stato ricoverato l'altro ieri sera nel reparto di malattie infettive del Moscati di Taranto. L'uomo che ha trent'anni, aveva presentato i sintomi tipici dell'infezione e per questo era stato portato da un'ambulanza alla tenda triage del nosocomio del quartiere Paolo VI dove gli è stato eseguito il tampone. Le sue condizioni non sembrano esse-

## IL CORONAVIRUS IN PUGLIA

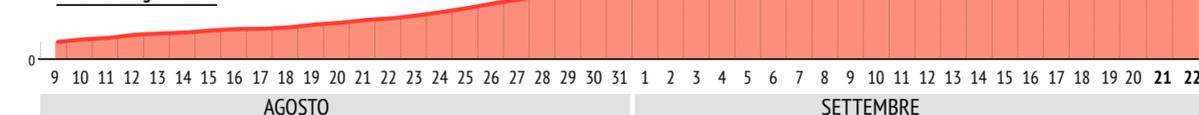
I casi	TOTALE	IERI
Provincia di Bari	2.780	34
Provincia di Bat	586	6
Provincia di Brindisi	761	3
Provincia di Foggia	1.692	10
Provincia di Lecce	765	6
Provincia di Taranto	503	7
attribuiti a residenti fuori regione	54	1
provincia non nota	1	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.142</b>	<b>67</b>

581  
1  
Decessi totali Decessi ieri

4.371  
65  
Guariti totali Guariti ieri

Tamponi totali  
381.476  
Tamponi ieri  
4.516  
2.190

Andamento giornaliero



L'EGO - HUB

re gravi e pare abbia solo bisogno di terapia farmacologica e di somministrazione di ossigeno. Il trentenne, oltre a prestare servizio attivo a Taranto, è impiegato anche come istruttore nella scuola navale di Brindisi. Per questo il comando provinciale dei vigili del fuoco di quel capoluogo ha imposto la qua-

rantena a tutto il personale della catena del contagio individuato sulla base degli spostamenti e dei contatti diretti avuti dall'istruttore durante la sua permanenza a Brindisi. Non si conosce al momento il numero dei brindisini, legati a questo caso, sottoposti ad isolamento fiduciario. Ieri mattina, dal co-

mando provinciale dei vigili del fuoco di quella città è stata diffusa una comunicazione interna nella quale si dava conto della positività conclamata dell'istruttore proveniente dal comando tarantino. Nella circolare si dispone con decorrenza immediata la quarantena fiduciaria sino al 2 ottobre prossimo «di tutti co-

loro i quali abbiano avuto contatto diretto o stretto» con l'istruttore tarantino. «Tutto il personale potenzialmente entrato in contatto con il contagiato - si legge nella circolare - dovrà riferire e comunicare qualsiasi sintomo o malore direttamente al proprio medico di base». Le misure preventive attuate a Ta-

ranto per ora riguardano l'isolamento di due vigili del fuoco che di recente avevano avuto contatti di lavoro con l'interessato. Non si conoscono al momento altri provvedimenti adottati dai vertici del comando jonico. Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Conapo di Taranto, ha inviato una lettera al comandante provinciale della città dei due mari chiedendo di sottoporre a tampone orofaringeo o test sierologico il personale della caserma con priorità per il quello già in isolamento fiduciario. Questo per ricercare, scrive il segretario di Conapo, Angelo Quibrino, «soggetti inconsapevoli della loro positività e a loro volta diventare veicoli del virus». A Brindisi invece il sindacato di categoria UilPa dei vigili del fuoco ha invitato il comando provinciale brindisino a predisporre la sanificazione di tutti gli ambienti potenzialmente infetti e l'impostazione del turno di servizio di 24 ore per ridurre al minimo i contatti tra squadre diverse. Infine il caso dell'operaio dello stabilimento «Leonardo» di Grottaglie. La notizia diffusa dalla Fiom Cgil che ha denunciato scarse misure di prevenzione da parte della direzione aziendale, riguarda un dipendente che avrebbe lavorato una settimana prima della comparsa dei sintomi. Una nota Asl fa invece sapere di avere la situazione sotto controllo e di aver già isolato e sottoposto al test i parenti dell'operaio, tutti risultati negativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il sindacato Fiom Cgil ha denunciato scarse misure di prevenzione da parte dell'azienda**

**Il comando dei vigili del fuoco ha imposto la quarantena a chi ha avuto contatti**

## Il progetto

### Assistenza ai minori con gravi disagi L'assessore Ficocelli incontra il dg Rossi

Nei giorni scorsi, con il direttore generale dell'Asl di Taranto Stefano Rossi, l'assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli ha visitato il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'ospedale Ss. Annunziata di Taranto, rinnovando l'impegno dell'amministrazione Melucci e dell'Asl a sostenere il progetto dedicato all'intervento psico-educativo nei confronti dei minori affetti da patologia medio-grave e nei confronti delle loro famiglie. «Obiettivo del progetto - fa sapere l'assessore Ficocelli - è alleviare gli stati emotivi derivanti dalla malattia e dalla degenza ospedaliera mediante attività che

permettano ai piccoli pazienti di rielaborare l'esperienza del dolore. È importante condividere con la Asl e con la cooperativa che si occupa del progetto i punti di forza dell'intervento e far sì che l'impegno di tutti sia calibrato in tal senso». Il direttore generale Rossi si è congratulato con le educatrici della cooperativa "La Solidarietà", che manda avanti il progetto voluto dall'amministrazione Melucci e dall'Asl, e con i coordinatori. «Obiettivo degli interventi assistenziali è garantire tutela e sostegno al minore in stato di svantaggio psico-fisico - ha spiegato -, promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della patologia, sostenere i genitori nel fronteggiare la situazione critica derivante dalla scoperta della patologia e dalle conseguenze dell'ospedalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **COVID-19, ANCORA UNA VITTIMA A TARANTO SONO SETTE I NUOVI CASI POSITIVI**

TARANTO - Ancora una vittima e sette nuovi casi positivi in provincia di Taranto, sul fronte della diffusione del Covid-19. Ieri, martedì 22 settembre, in Puglia sono stati registrati 4.516 test per l'infezione da coronavirus - un numero massiccio di tamponi - e sono stati registrati 67 casi positivi: 34 in provincia di Bari, 6 in provincia Bat, 3 in provincia di Brindisi, 10 in provincia di Foggia, 6 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. Come detto stato registrato 1 decesso nella provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 381.476 test. 4371 sono i pazienti guariti. 2190 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 7.142, così suddivisi: 2.780 nella Provincia di Bari; 586 nella Provincia Bat; 761 nella Provincia di Brindisi; 1.692 nella Provincia di Foggia; 765 nella Provincia di Lecce; 503 nella Provincia di Taranto; 54 attribuiti a residenti fuori regione; 1 provincia di residenza non nota. «La nostra regione sta dando una bella prova. Siamo ancora in una situazione di circolazione virale che possiamo considerare modesta. Insistiamo moltissimo perché tutti i cittadini facciano la propria parte, noi come sanità pubblica stiamo facendo la nostra» ha detto l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, neoletto consigliere regionale e prossimo assessore alla Sanità della Regione Puglia.



**SALUTE/IL PROGETTO.** L'impegno assunto dall'amministrazione comunale e dall'Asl

## Sostegno psicologico ai bimbi ammalati

TARANTO - Nei giorni scorsi, con il direttore generale dell'Asl di Taranto Stefano Rossi, l'assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli ha visitato il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'ospedale Ss. Annunziata di Taranto, rinnovando l'impegno dell'amministrazione comunale e dell'Asl a sostenere il progetto dedicato all'intervento psico-educativo nei confronti dei minori affetti da patologia medio-grave e nei confronti delle loro famiglie.

«Obiettivo del progetto - fa sapere l'assessore Ficocelli - è alleviare gli stati emotivi derivanti dalla malattia e dalla degenza ospedaliera mediante attività che permettano ai piccoli pazienti di rielaborare l'esperienza del dolore. È importante condividere con la Asl e con la cooperativa che

si occupa del progetto i punti di forza dell'intervento e far sì che l'impegno di tutti sia calibrato in tal senso».

Il direttore generale Rossi si è congratulato con le educatrici della cooperativa "La Solidarietà", che manda avanti il progetto voluto dall'amministrazione comunale e dall'Asl, e con i coordinatori. «Obiettivo degli interventi assistenziali è garantire tutela e sostegno al minore in stato di svantaggio psico-fisico - ha spiegato - promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della patologia, sostenere i genitori nel fronteggiare la situazione critica derivante dalla scoperta della patologia e dalle conseguenze dell'ospedalizzazione. Ciò richiede sicuramente una riorganizzazione dei propri tempi di vita e di lavoro. La Asl

Taranto è ben lieta di accogliere il servizio, svolto prevalentemente presso il reparto di Oncoematologia Pediatrica, ma anche al domicilio degli assistiti, e di promuoverlo come buona prassi assieme ad altre iniziative che garantiscano la migliore qualità di vita ai bambini».

L'équipe professionale è costituita da una coordinatrice in possesso di diploma di laurea in psicologia e da cinque educatrici professionali. «Cerchiamo di assicurare ai bambini la quotidianità persa a causa del ricovero - ha concluso Ficocelli - erogando in maniera innovativa un'assistenza che riconosca al bambino malato la dignità di persona e la possibilità di essere protagonista della scelta di tempi, modi e luoghi per affrontare il suo percorso».

ASL/ OPEN DAY

## Donazione cellule staminali emopoietiche

TARANTO - Mercoledì 23 settembre, presso i Centri Emotrasfusionali dei presidi ospedalieri della ASL Taranto, si terrà un Open Day dedicato alla donazione di cellule staminali emopoietiche.

L'iniziativa, realizzata in occasione della V edizione di "Match it now", si inserisce nella settimana nazionale dedicata alla donazione di cellule staminali emopoietiche, promosso dal Ministero della Salute, dal Centro Nazionale Trapianti, dal Centro Nazionale Sangue, dal Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (Ibmdr), da

Admo (Associazione Donatori di Midollo Osseo) e Adoces (Associazione Donatori di Cellule Staminali), con il supporto di Adisco (Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale).

L'Open Day permetterà, attraverso un piccolo prelievo di sangue, di tipizzare i volontari e di fornire agli stessi tutte le informazioni utili in merito alla donazione di cellule staminali emopoietiche.

Diventare un donatore è una scelta consapevole che consente di iscriversi al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo,

permettendo di salvare una vita e garantendo il proprio anonimato e quello del ricevente. Il trapianto di cellule staminali emopoietiche, infatti, può rappresentare la terapia salvavita per pazienti affetti da leucemie acute e croniche, linfomi di Hodgking e non Hodgkin, mielomi e malattie linfoproliferative croniche, aplasie midollari gravi, immunodeficienze, emoglobinopatie (talassemie e drepanocitosi), errori congeniti del metabolismo, tumori solidi e, in alcuni casi, malattie autoimmuni.

Le cellule staminali emopoie-

tiche possono essere prelevate direttamente dal midollo osseo o dal sangue periferico, in base alle necessità del ricevente e alle disponibilità e idoneità del donatore.

La procedura di prelievo è sicura e non comporta rischi o danni per il donatore, anche in questo periodo, con l'adozione di tutte le precauzioni necessarie, in linea con le disposizioni anti Covid.

Per diventare un donatore è necessario avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, godere di buona salute e pesare più di 50 kg. Una volta iscritti nel Regi-

stro Italiano Donatori di Midollo Osseo, i donatori possono compiere questo atto di solidarietà fino al compimento dei 55 anni di età.

Donare a Taranto e provincia è possibile recandosi nei centri emo-trasfusionali presenti sul territorio, senza obbligo di prenotazione, dalle ore 08:00 alle 14:00 e dalle ore 15:00 alle 19:00: Presidio Centrale Ss. Annunziata (099 4585875); Presidio Occidentale di Castellaneta (099 8496810); Presidio Valle d'Itria di Martina Franca (080 4835216).

**Stefania Gallone**

## IL PROGETTO DELLA ASL TARANTO

## Cultura &amp; Spettacoli

TARANTO - È partito nelle scorse settimane il progetto di inclusione culturale dei soggetti di disabilità ideato dalla Struttura Comunicazione e Informazione Istituzionale della ASL Taranto e sottoscritto dalla azienda sanitaria con il Museo Archeologico Nazionale di Taranto-MArTA.

All'inizio dell'anno, infatti, è stato avviato un protocollo di intesa per la realizzazione di azioni comuni per l'accessibilità e l'inclusione culturale, progetti sul rapporto tra arte e salute e per lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti. Il progetto, però, aveva subito uno stop a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19: il lockdown, la chiusura del MArTA per tre mesi e poi la necessità di definire percorsi che garantissero la massima sicurezza agli utenti hanno fatto sì che solo dopo l'estate si potessero avviare le prime iniziative. Ma la scorsa settimana i primi utenti hanno varcato la soglia del MArTA, riorganizzato nel rispetto delle linee guida per evitare il contagio, e hanno potuto partecipare alla prima esperienza interamente dedicata a loro.

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, gli ospiti del Centro Diurno Epass di Grottaglie sono stati accolti dai funzionari della struttura museale che hanno presentato loro il MArTA e le sue attività e poi li hanno guidati in uno speciale percorso di visita nelle splendide sale del museo. Accompagnati dalle operatrici e stimolati dagli archeologi e dagli specialisti del MArTA, gli utenti hanno visitato il Museo e, grazie a una speciale caccia al tesoro pensata apposta per loro, potuto scoprire alcuni interessanti reperti e usanze dei tarantini delle epoche passate. L'iniziativa proseguirà nei prossimi mesi con altri gruppi di pazienti, ospiti di strutture, anziani e disabili, che rappresentano una fascia di cittadini con livelli di partecipazione e pratica minore. Tutto ciò perché l'accesso, l'accoglienza alle persone con disabilità psichiche, fisiche e neurologiche nei musei produce significati, comprensioni, ricordi, attraverso processi comunicativi diversi, se non nuovi, rispetto alle strategie terapeutiche quotidiane. Diversi studi hanno dimostrato che le visite ai musei migliorano e allungano la vita delle persone e questo vale anche per i soggetti in condizione di fragilità. Il museo e l'arte possono così diventare catalizzatori di un processo migliorativo, accompagnando positivamente i percorsi di cura.

Questo di Taranto è un progetto pilota ed è stato ispirato da progetti di successo già attivi negli USA e in Canada. In una società caratterizzata da una popolazione sempre più anziana, con più persone affette da malattie croniche ma anche da forme di disagio psichico, dipendenze patologiche o forme di autismo, la Asl ritiene necessario fornire delle risposte nuove che affianchino le cure e le terapie e che possano migliorare la vita da vivere. Questo vuole essere un percorso virtuoso che, grazie ai benefici ottenuti per mezzo dell'arte e della bellezza, porti un miglioramento delle condizioni generali, come se il museo finisse per diventare una sorta di reparto di eccellenza dell'ospedale. "Il progetto tra il MArTA e ASL Taranto - dichiara la Direttrice del MArTA Eva Degl'Innocenti - permette di fortificare ancora maggiormente il valore del patrimonio culturale come cura. Si può finalmente lavorare operativamente sullo sviluppo sostenibile grazie al rapporto tra Arte e Salute".

**Il protocollo di intesa tra ASL Taranto e MArTA** - L'accordo ha una durata triennale e si pone l'obiettivo di sviluppare attività, iniziative e programmi volti a promuovere e favorire l'accesso delle persone con diversabilità alla cultura e garantirne la piena partecipazione. L'accordo ha inoltre lo scopo di sviluppare numerosi progetti di ricerca congiunti. I primi beneficiari di questo progetto saranno gli utenti dei centri diurni, delle strutture residenziali e delle RSSA convenzionati con la ASL Taranto. Al momento sono già state evidenziate delle macro-aree in modo da organizzare delle esperienze adatte: sordi, ipovedenti/



# L'inclusione passa dal museo MArTA

non vedenti, pazienti affetti da demenza senile/morbo di Alzheimer, persone affette da autismo o disabilità mentali e persone con dipendenze patologiche. L'obiettivo è quello di estendere il progetto anche ad altri utenti in carico presso altre strutture della ASL e che potrebbero giovare del coinvolgimento in queste attività. Saranno individuati percorsi tematici dedicati tenendo conto delle specifiche esigenze e delle caratteristiche degli utenti (come ad esempio, con la presenza di un interprete della lingua dei segni per i sordi oppure dei materiali in braille per gli ipovedenti, ecc.) al fine di offrire esperienze di visita

Il protocollo  
d'intesa  
per le persone  
con disabilità  
ispirato da progetti  
analoghi in USA  
e Canada



al Museo in condizioni di comprensibilità, autonomia, comfort e sicurezza affinché gli utenti possano sviluppare e realizzare il proprio potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della collettività. La creazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare consentirà inoltre di analizzare gli effetti positivi della visita e dei laboratori svolti al Museo sulla salute e sul benessere psico-fisico dei fruitori. L'accordo ha anche l'obiettivo di individuare altri percorsi di integrazione, coinvolgendo altre associazioni e enti del terzo

settore, ma anche istituti formativi e scuole, al fine di creare un circolo virtuoso di collaborazioni e partecipazione. Un ulteriore e possibile sviluppo sarà inoltre quello di realizzare progetti congiunti per lo studio di reperti del MArTA, che mettano in campo le rispettive competenze dei due Enti. È un progetto che si pone l'obiettivo di garantire e sostenere con costi ridotti e in parte già coperti, politiche di invecchiamento attivo, recupero sociale e sanitario che, in molti casi clinici, rappresentano l'anticamera del buco cognitivo. L'arte, il museo, possono migliorare e cambiare,

attraverso spazi inclusivi, le esperienze di vita di persone sofferenti, colpite da malattie diverse, nel recupero o mantenimento delle capacità cognitive e delle funzioni neuro-motorie.

Oltre all'organizzazione di esperienze dedicate nel museo, il protocollo prevede anche l'organizzazione di attività presso le strutture della ASL a beneficio dei pazienti ricoverati, ma anche una importante collaborazione che vedrà l'utilizzo di professionalità, strumentazioni e laboratori della ASL Taranto per effettuare nuovi esami scientifici sui reperti del MArTA.

**Il bollettino****Ma la metà  
dei positivi  
sempre nel Barese****67****I nuovi casi**

La metà dei nuovi contagi (34) è in provincia di Bari, che si conferma l'area più colpita dal Coronavirus in tutta la Puglia. Anche nella Fase 3 dell'epidemia. Seguono Foggia e dintorni, dove sono state accertate altre 10 infezioni nelle ultime 24 ore. I tamponi. Sono oltre 4 mila 500 quelli analizzati ieri; più di 380 mila, invece, i test esaminati da inizio emergenza

**580****Le vittime**

C'è stato un altro decesso in provincia di Taranto: è la terza vittima del Covid-19 negli ultimi tre giorni per l'area ionica. Ma con l'aumentare dei nuovi casi l'indice di letalità continua a scendere. Accade da almeno tre settimane: ieri si è fermato a quota 8,1 per cento. La fascia di età con più morti in termini assoluti è quella fra gli 80 e 89 anni: 229 vittime

—“—  
**Capisco la preoccupazione delle famiglie ma niente panico, dobbiamo fidarci dei medici**  
 —”

—“—  
**Il primo luogo di cura è la casa. Abbiamo alzato la spesa per l'assistenza ma vogliamo fare di più**  
 —”

*Il colloquio con il ministro della Salute*

# Speranza “È l'ora della resistenza ma la cura del virus è vicina”

di Michele Bocci

Il coronavirus circola ancora, la scienza ci permetterà di sconfiggerlo ma è necessario altro tempo. Così, «ci attendono mesi di resistenza», ha detto il ministro alla Salute Roberto Speranza nell'intervista al direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari che ha aperto *Frontiere*.

Da metà agosto in Europa si assiste a un aumento di infezioni. «In certi Paesi ci sono segnali di recrudescenza importanti. Vuol dire che il virus ancora circola e di fronte a noi abbiamo mesi non facili. Sono convinto che troveremo una soluzione, la scienza ci farà vincere la battaglia ma ora facciamo attenzione, rispettiamo le regole». Riguardo a farmaci e vaccini, Speranza spiega che si tratta di «due partite fondamentali. Sul vaccino, con la Francia, Germania e Olanda abbiamo individuato come promettente quello di AstraZeneca, inventato a Oxford, il cui vettore virale è fatto a Pomezia e il cui infialamento avverrà ad Anagni, a dimostrazione dell'importanza del nostro Paese. La Commissione europea, che sta dialogando anche con altre industrie, intanto ha chiuso un accordo con quell'azienda e se va tutto bene le prime dosi arriveranno prima della fine di quest'anno. Vogliamo vaccinare il personale sanitario e subito dopo gli anziani fragili. Ho parlato di 6 mesi per vedere la luce perché in quel periodo inizieremo a proteggere quelle persone, da lì poi inizierà il percorso che ci permetterà di vincere la sfida».

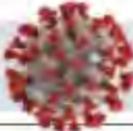
Quella dei farmaci è una partita diversa. «Se ne parla meno ma diventa sempre più importante. Anche l'Italia è nella sfida per i nuovi medicinali. Sono stato a Siena, a *Toscana Life sciences*, dove un gruppo di scienziati italiani guidati da Rino Rappuoli lavora sugli anticorpi monoclonali e la ricerca dà risultati incoraggianti. Anche su queste cure ci vogliono le sperimentazioni, noi intendiamo correre ma non possiamo pensare che dei prodotti arrivino sul mercato senza i dovuti controlli». Ma tra le armi in campo, Speranza cita anche i test. «Ne arrivano sempre di migliori, tra antigenici e molecolari». Oggi gli esami sono fondamentali anche per la scuola. Su questo tema, il mini-

stro ricorda prima di tutto l'impegno del Governo per ricostruire un rapporto stabile tra servizio sanitario e gli istituti. «Non possiamo lasciare i presidi soli quando si decide se fare tamponi e quarantene». Però è necessario anche che gli esami vengano svolti velocemente, per evi-

tare di bloccare intere classi per giorni in attesa dei risultati. «Lavoriamo per aumentare la capacità del nostro Paese di fare tamponi. Poi siamo stati i primi a testare i test antigenici, più rapidi, negli aeroporti. La mia idea è che vadano estesi anche fuori dagli aeroporti, sono una rispo-

sta potenziale per la scuola. Speriamo anche nei test di natura salivare. Capisco la preoccupazione delle famiglie, anch'io sono nelle chat dei genitori e dico che bisogna fidarsi dei medici. Il messaggio è: no al panico, all'improvvisazione, al sentito dire, alle informazioni trovate per caso su internet».

Speranza annuncia che il vaccino antinfluenzale si inizierà a somministrare alle categorie a rischio già ad ottobre e che quest'anno è fondamentale perché protegge da una patologia con sintomi molto simili al Covid, con cui si può così confondere. Alla domanda su come si intende superare la politica dei tagli in sanità avviata nel 2008 in Italia come in tutte le democrazie avanzate, il ministro risponde che «dobbiamo chiudere definitivamente la stagione dei tagli e aprire quella degli investimenti. Noi ci abbiamo messo più soldi in 5 mesi che negli ultimi 5 anni, alzando i fondi di 10 miliardi. Le risorse sono essenziali ma ci vogliono anche le riforme». Speranza annuncia una rilettura del servizio sanitario e ricorda le parole di Papa Francesco: «Peggio della crisi c'è solo il rischio di sprecarla. Il Covid ci ha insegnato la centralità del territorio, il luogo dove si affronta la cronicità. Il sistema deve essere vicino al cittadino e qual è il primo luogo di cura? La casa. Abbiamo alzato la spesa per l'assistenza domiciliare dal 4 al 6,7% ma vogliamo fare di più, arrivare al 10% e superare i Paesi migliori in questo campo. Ecco a cosa servono Recovery fund e Mes». I fondi europei saranno utili anche a rinforzare la telemedicina. «In certi casi anche un messaggio sul cellulare significa prossimità». Oltre al grande investimento sul territorio, il piano di utilizzo dei fondi Ue prevede il rinforzo di ospedali e centri di ricerca e cura, gli Irccs, oltre alla sanità digitale. Poi c'è da rendere l'Italia attrattiva per gli investimenti dell'industria farmaceutica. «Quasi nessun ministro aveva avuto occasione di fare una riforma con più risorse. Oggi passa un treno che non so se tornerà, approfittiamone per ripensare il servizio sanitario nazionale».

**Primo piano**  La ripartenza

# IL BILANCIO

I nuovi casi sono 1.392 (con 30 mila controlli in più)  
Superata in Italia la soglia dei 300 mila positivi

## Contagi stabili, calano le vittime

**ROMA** Dall'inizio dell'epidemia in Italia è stata superata la soglia dei 300 mila positivi. Aumentano i tamponi — il bollettino di ieri ne ha registrati 87.303, 31.441 in più in 24 ore —, mentre la curva di crescita del contagio giornaliera resta stabile, con 1.392 nuovi casi — il bilancio di lunedì ne contava 1.350 in più.

Stabilmente alto ma in calo il numero dei morti, altre 14 vittime ieri, lunedì il ministero della Salute ne aveva certificate 17. In aumento i guariti e dimessi, +967, triplicati rispetto al giorno prima. Dei 45.489 malati attuali, 2.064 sono in ospedale ricoverati con sintomi, 129 in più in 24 ore, il giorno prima l'incremento giornaliero di ospeda-

lizzati era di 110. I malati in terapia intensiva sono cresciuti di 7 unità: in totale sono 239 i ricoverati in rianimazione.

In nessuna regione ieri si è potuto mettere il numero zero nella casella dei nuovi casi: il Lazio guida la tabella nazionale con +238 positivi. Segue la Lombardia con +182, la Campania ne ha 156, in calo rispetto al picco di +243 del giorno prima. Dei 14 morti, due sono in Lombardia, tre in Veneto e quattro nel Lazio.

«I contagi continueranno a salire, ma in modo graduale, con una crescita controllata — ha commentato il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri —. I focolai saranno tantissimi e ci sarà anche una sovrapposizione con le sin-

**La parola**

### ASINTOMATICO

Si dice di chi ha contratto il Covid-19 ma non manifesta i sintomi della malattia. È la condizione scoperta inizialmente per i casi di Vo' Euganeo. Gli asintomatici possono trasmettere il virus e l'unico modo per scoprirli è effettuare i test. Anche le persone confermate come asintomatiche devono essere isolate per limitare i contatti e interrompere la catena di trasmissione

dromi influenzali», ha continuato sottolineando che non c'è allarme ma da mantenere alta la guardia. «Quando si parla di seconda ondata — ha detto il viceministro — si innesca il panico ma io faccio fatica a pensare che potremo trovarci nella situazione di febbraio e marzo, quando il virus ci ha attaccato alle spalle».

Oggi dobbiamo continuare a lavarci le mani, indossare la mascherina e non stare vicini, ha spiegato Sileri, ed è sufficiente adottare questi comportamenti perché «abbiamo la sorveglianza dei tamponi», e perché negli ospedali e nelle Rsa i protocolli sono rigidi. Piuttosto, continua il viceministro, «sono molto più pre-

occupato dai pranzi della domenica in famiglia e dalle cene con amici. Molte persone pensano che il virus non se lo sono preso ed è un errore».

L'attenzione è massima perché gli asintomatici, secondo diversi studi, diffondono il virus come i sintomatici. Una nuova ricerca coreana ha stabilito che i primi hanno una quantità di virus nel naso e nel torace uguale a chi ha tosse, febbre e raffreddore. «Per questo dobbiamo aumentare i test, anche rapidi — dice l'infettivologo del Gemelli di Roma, Roberto Cuda —: seppure con dei limiti, consentono di intercettare molti asintomatici».

**Mariolina Iossa**  
@FISIOLOGIADEIBENEFITTI

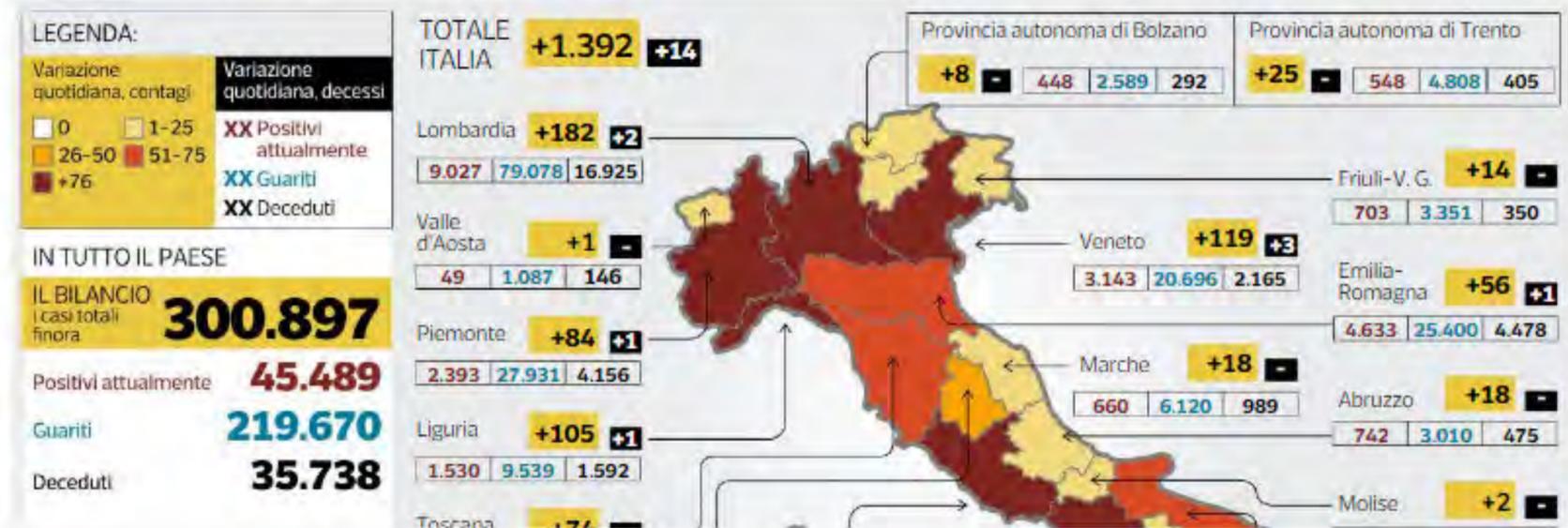
**L'annuncio**  
**di 20 milioni di test**

### Il bluff del tampone con risultato in tre minuti

di **Mario Gerevini**

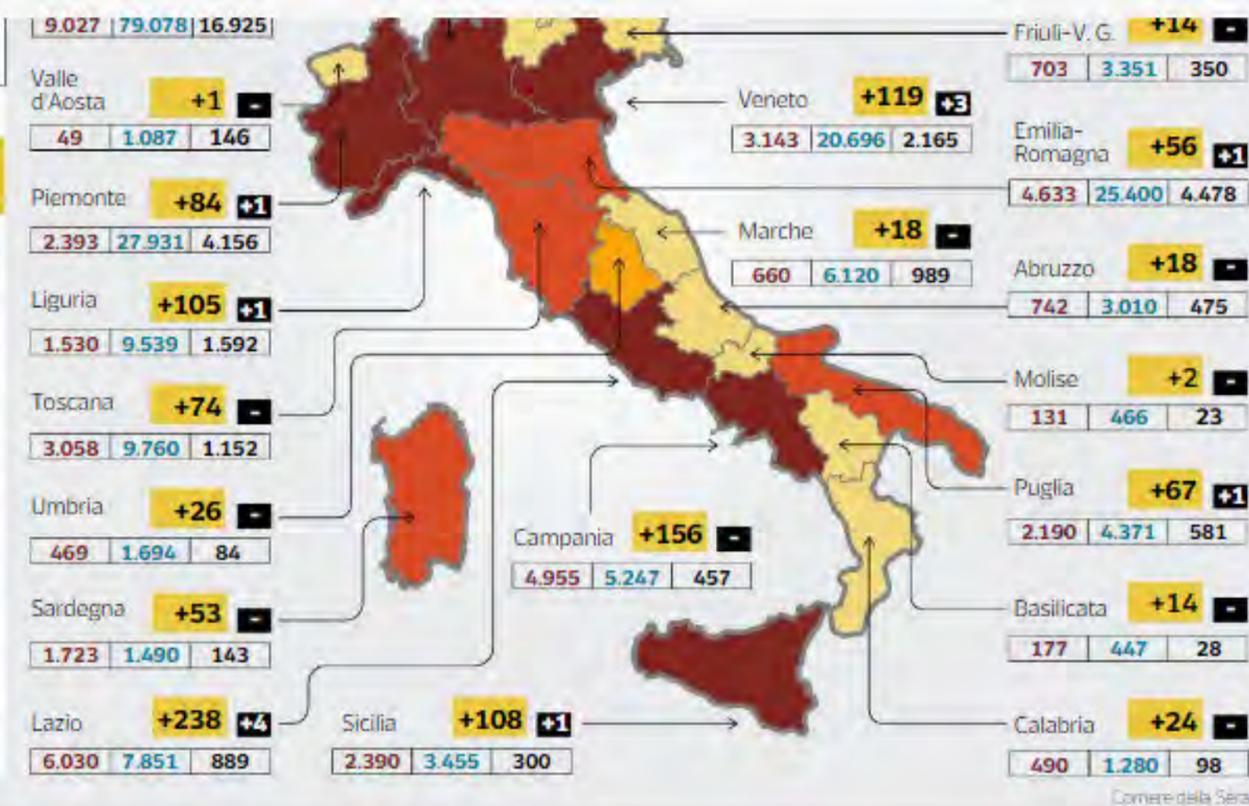
**P**rima l'annuncio: «Produrremo 20 milioni di tamponi salivari per rilevare il Covid in 3 minuti». L'illusione di una svolta, ripresa da tutti i media. La realtà: annunciato pochi giorni fa da un'azienda brianzola (Allum di Stefania Magni), un professore di genetica dell'Università del Sannio (Pasquale Vito) e una società biotech collegata all'ateneo campano (Genus Biotech di Benevento), il Daily Tampon è negativo al test della serietà. La Allum di Merate (Lecco), quella dei 20 milioni di tamponi, è una piccola azienda in difficoltà, produce lampade, perde tutto quello che fattura, 120 mila euro. «Abbiamo l'ok del ministero della Salute», aveva detto la titolare, Stefania

**La responsabilità**  
Il rimpallo tra l'azienda





Fonte: dati Protezione civile alla 21/09/2020



Comere della Sera

## Lo studio

di **Laura Cuppini**

# Il nuovo recettore e l'ipotesi che apra al virus la via del cervello

Sars-CoV-2 si lega al recettore Ace2 per aprire la porta delle cellule e iniziare a replicarsi nell'organismo. Ma c'è un'altra «serratura» che potrebbe garantire al virus l'accesso a numerosi tessuti, cervello incluso. Si tratta di una proteina presente sulla superficie cellulare, chiamata neuropilina-1 (Nrp1).

La scoperta è stata fatta da due team di ricercatori europei. Tra loro c'è il palermitano Giuseppe Balistreri, 42 anni, dal 2017 professore di Virolo-

gia molecolare all'Università di Helsinki, in Finlandia. «Quando il nuovo coronavirus è stato isolato ci si è resi conto che qualcosa non tornava. Sars-CoV-2 contiene nel suo genoma una sequenza di amminoacidi comune ad alcuni tra i più devastanti virus che colpiscono l'uomo: Ebola, Hiv, ceppi altamente patogeni di influenza aviaria, Zika e un altro coronavirus, Mers, che non usa il recettore Ace2», spiega Balistreri, a capo di un gruppo di ricerca insieme a

Mikael Simons dell'Università Tecnica di Monaco.

La neuropilina-1 è un recettore cellulare presente in molti tessuti del nostro corpo. «Si trova nella parte esterna delle cellule e si lega a un tratto laterale della spike, la proteina uncino del virus. Invece Ace2 si incastra con la parte superiore della proteina — chiariisce Balistreri —. Se i recettori sono entrambi presenti, come avviene in alcune cellule delle vie respiratorie, la potenza del coronavirus si espri-

me al massimo grado». Non solo: potrebbe essere proprio la neuropilina a permettere l'accesso del virus al cervello. «Abbiamo costruito una nanoparticella della stessa forma e dimensione di Sars-CoV-2, rivestita da pezzi di proteine che si legano alla neuropilina. Quando l'abbiamo inserita nel naso di topi il risultato è stato sorprendente: due ore dopo le nanoparticelle erano arrivate al cervello. I neuroni presenti nel naso sono particolari perché si riproducono per tutta la vita: infatti se perdiamo l'olfatto poi lo riacquistiamo. Le cellule progenitrici di questi neuroni sono in grado di ricostruire l'assone che collega naso e cervello, dunque tra i due organi

**La scoperta**  
Anche un italiano nei due team che hanno individuato la proteina «serratura»

esiste una strada diretta. Analizzando le autopsie delle vittime di Covid abbiamo trovato la presenza del virus non solo nelle cellule dell'epitelio nasale, ma anche nei progenitori dei neuroni dell'olfatto. Queste cellule esprimono alti livelli di neuropilina-1: ecco che il cerchio si chiude».

La scoperta potrebbe portare alla ricerca di nuove molecole in grado di contrastare l'infezione. «Abbiamo isolato un anticorpo che blocca la neuropilina, ma non può tradursi in una terapia per il rischio di effetti collaterali — conclude il virologo —. L'altra opzione è bloccare la parte del virus che si lega a Nrp1: si chiama sequenza di taglio della furina ed è immutabile. Dopo che il virus è entrato nelle cellule e inizia a moltiplicarsi, la furina (un enzima), effettua una piccola incisione nelle proteine spike dei nuovi virioni. Questo taglio prepara la superficie del virus al successivo ciclo di infezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daily Tampon è negativo al test della serietà. La Allum di Merate (Lecco), quella dei 20 milioni di tamponi, è una piccola azienda in difficoltà, produce lampade, perde tutto quello che fattura, 120 mila euro. «Abbiamo l'ok del ministero della Salute», aveva detto la titolare, Stefania

## La responsabilità

### Il rimpallo tra l'azienda brianzola in difficoltà e i professori dell'Unisannio

Magni. Ma il ministero ha smentito. L'Api di Lecco, 540 piccole aziende rappresentate, aveva coordinato la comunicazione esprimendo «orgoglio» per l'associata che ha trovato «il prodotto dell'anno», «un colpo di genio», «un successo per tutto il Paese». Ma ora al telefono correggono il tiro: «La responsabilità del progetto è della Genus Biotech», indicata come spin-off, cioè costola dell'Università del Sannio. E qui entra in campo il professor Vito, anima scientifica del Daily Tampon. Di Genus è azionista al 61% (con figlia) mentre il resto è di un imprenditore biotech locale, Piero Porcaro (con figlia). L'Unisannio non ha nemmeno un'azione. Il professore aveva dichiarato di aver fatto 100 test sul dispositivo: parenti e amici per le leggi della scienza. Interpellato, lo ammette: «Sì sì, con quei numeri non si va da nessuna parte». E allora i 20 milioni da produrre? «L'ha detto il fabbricante (cioè l'azienda di Merate, ndr) io no». Sentiamo Stefania Magni: «Io ho solo chiesto all'Api di avere visibilità. È un'iniziativa a livello personale». A livello personale? «Sì sì, la Allum non farà mai la produzione di questi tamponi». Non c'è nulla, insomma. Tranne il nome: Daily Tampon. In inglese, per i mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA